

Strategia europea per la parità di genere

Scheda di sintesi e contributo dei PR FSE+

Sommario

Introduzione	1
SEZIONE I: Sintesi della Gender Equality Strategy 2026-2030	4
<i>Principio 1 della tabella di marcia: libertà dalla violenza di genere: il diritto alla sicurezza e alla dignità ...</i>	4
<i>Principio 2 della tabella di marcia: standard del massimo livello in materia di salute fisica e mentale</i>	4
<i>Principio 3 della tabella di marcia: parità di retribuzione, emancipazione economica e indipendenza finanziaria.....</i>	5
<i>Principio 4 della tabella di marcia: equilibrio tra vita professionale e vita privata e parità di genere nell'ambito dell'assistenza</i>	5
<i>Principio 5 della tabella di marcia: pari opportunità occupazionali e condizioni di lavoro adeguate</i>	5
<i>Principio 6 della tabella di marcia: istruzione e formazione inclusive e di alta qualità</i>	6
<i>Principio 7 della tabella di marcia: partecipazione attiva, paritaria e sicura alla vita pubblica e politica</i>	6
<i>Principio 8 della tabella di marcia: meccanismi istituzionali a garanzia della parità di genere.....</i>	6
<i>Dimensione internazionale della strategia.....</i>	7
SEZIONE II: il contributo del FSE+	7
Accesso equo ai servizi sanitari e sociali.....	7
Inclusione sociale e contrasto alla povertà femminile	7
Occupazione femminile e autonomia economica	8
Competenze, istruzione e formazione.....	8

Introduzione

La pubblicazione della nuova **Strategia europea per la parità di genere 2026-2030**¹ rappresenta un passaggio significativo nel percorso con cui l'Unione europea intende rafforzare l'attuazione concreta del principio di uguaglianza tra donne e uomini. La strategia non nasce come un documento isolato, ma si inserisce in un quadro politico e programmatico più ampio, consolidando il percorso avviato dall'Unione europea negli ultimi anni per rafforzare i diritti delle donne e promuovere una società fondata sull'uguaglianza.

Presentata in occasione della Giornata internazionale della donna dell'8 marzo, la nuova Strategia si fonda sui risultati della precedente [strategia per la parità di genere 2020-2025](#), e sul consolidamento del quadro normativo europeo adottato negli ultimi anni, in particolare in materia di contrasto alla [violenza contro le](#)

¹ La Strategia è scaricabile in lingua italiana a questo link <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:52026DC0113>.

Per ulteriori approfondimenti si rinvia alla documentazione correlata (**Comunicato stampa, Scheda informativa, Domande e risposte**) disponibile al seguente link https://commission.europa.eu/news-and-media/news/new-strategy-embeds-gender-equality-every-aspect-life-2026-03-05_it

[donne](#), in tema di [trasparenza retributiva](#) e sull'attuazione delle norme sull'[equilibrio tra vita professionale e vita privata](#).

La **Strategia dà attuazione** alla Comunicazione della Commissione “[Tabella di marcia per i diritti delle donne](#)”, pubblicata nel marzo 2025 - nella quale vengono riconosciuti i progressi realizzati negli ultimi anni ma al contempo individua le sfide ancora aperte, in particolare nei settori della violenza di genere, della salute e delle disuguaglianze economiche – e all'allegata [Dichiarazione dei principi per una società equa dal punto di vista del genere](#) che individua i seguenti **8 principi strategici** di lungo periodo, invitando le istituzioni europee e gli Stati membri a orientare le future politiche in materia di parità di genere:

- 1. libertà da ogni forma di violenza di genere;*
- 2. elevati standard di salute e benessere;*
- 3. parità retributiva ed empowerment economico;*
- 4. equilibrio tra vita professionale e vita privata;*
- 5. pari opportunità nel mercato del lavoro;*
- 6. istruzione inclusiva e priva di stereotipi;*
- 7. piena partecipazione alla vita politica e decisionale;*
- 8. rafforzamento dei meccanismi istituzionali per la parità, incluso il gender mainstreaming.*

Per dare operatività a tali principi, la nuova Strategia individua le Azioni-chiave che la CE intende intraprendere descritte per ciascuno di essi.

Alla Strategia sono associati ulteriori documenti di accompagnamento:

- La [Scheda informativa](#) che presenta sinteticamente e in forma visuale le principali linee di intervento della Strategia, evidenziando alcune priorità quali l'attuazione della Direttiva sulla violenza contro le donne, la riduzione dei divari salariali, pensionistici e di cura attraverso un possibile *European Care Deal*, il rafforzamento della leadership femminile e il sostegno finanziario garantito, tra l'altro, dai 4,3 miliardi di euro del Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+).
- Le [Domande e risposte sulla Strategia 2026-2030](#) che approfondiscono invece le motivazioni e le novità dell'iniziativa, richiamando il possibile impatto economico della parità di genere (con una stima di incremento del PIL pro capite europeo fino al 9,6% entro il 2050).
- Il [Rapporto di sintesi sulla consultazione degli stakeholder](#), pubblicato il 5 marzo 2026, raccoglie i risultati delle consultazioni svolte tra maggio e agosto 2025 con cittadini, organizzazioni non governative, sindacati, imprese e organizzazioni internazionali. Dal confronto è emerso con chiarezza che la lotta alla violenza di genere costituisce la priorità maggiormente condivisa. Il rapporto evidenzia inoltre la presenza di approcci differenti tra i vari attori: da un lato i sindacati richiedono misure legislative più vincolanti; dall'altro le organizzazioni datoriali mostrano una preferenza per strumenti di sostegno e interventi non normativi.
- Tra i documenti preparatori assume rilievo anche [Priorities for Strengthening Gender Equality in Europe](#), pubblicato da BusinessEurope nel marzo 2025. Il documento presenta la **posizione delle imprese europee**, che considerano la parità di genere un fattore strategico per la crescita economica e la competitività, soprattutto in un contesto caratterizzato dal progressivo calo della popolazione attiva. BusinessEurope individua tre priorità principali:
 - aumentare la partecipazione economica delle donne attraverso politiche fiscali adeguate e servizi di cura accessibili;
 - contrastare stereotipi e segregazione occupazionale;
 - promuovere la trasformazione dei sistemi educativi nell'era digitale, incentivando l'accesso delle donne alle discipline STEM e favorendo, parallelamente, la presenza degli uomini nei settori della cura e della sanità.

Nel loro insieme, questi documenti delineano una **visione integrata della parità di genere** che supera la tradizionale dimensione antidiscriminatoria e la colloca al centro delle politiche per lo sviluppo sociale, economico e democratico dell'Unione. La prospettiva adottata è quella del **gender mainstreaming**, con

l'integrazione sistematica della dimensione di genere in tutte le politiche pubbliche, dall'istruzione al lavoro, dalla salute alla partecipazione politica, fino alla trasformazione digitale e all'intelligenza artificiale.

* * *

La Strategia richiama l'utilizzo di tutti fondi dell'Unione, anche quelli del futuro QFP 2028-2034. Sebbene il FSE+ sia citato in un solo punto, il suo contributo al raggiungimento degli obiettivi europei in materia di uguaglianza di genere, inclusione sociale, occupazione, educazione, cura e partecipazione si rivela fondamentale, sia con riferimento al presente ciclo di programmazione sia per il futuro.

Alla luce di ciò, la presente nota da un lato sintetizza i **principali contenuti della Strategia (sezione 1)**, dall'altro si chiude con una **elencazione degli interventi realizzati nell'ambito dei PR FSE+ 2021-2027 (sezione 2)**, che è stata integrata nel presente documento con il duplice obiettivo di:

- evidenziare il contributo che già viene messo a disposizione da alcuni PR FSE+ o che potrebbe essere reso disponibile, se ritenuto utile
- supportare le AdG a riconoscere e valorizzare la coerenza degli interventi finanziati tramite i PR con i contenuti della Strategia (anche ad esempio citando i nuovi documenti europei nei propri atti e dispositivi di programmazione), anche in vista del ciclo di programmazione 2028-2034.

SEZIONE I: Sintesi della Gender Equality Strategy 2026-2030

La **Strategia per la parità di genere 2026-2030** della Commissione europea conferma la parità tra donne e uomini quale valore fondamentale dell'Unione europea e elemento essenziale per il raggiungimento degli obiettivi strategici europei, dalla coesione sociale alla competitività economica, dalla qualità democratica alla piena valorizzazione del capitale umano.

L'approccio adottato dalla Commissione europea si fonda su **due direttrici complementari**. Da un lato vengono previste azioni mirate per contrastare specifici divari e discriminazioni che colpiscono le donne; dall'altro viene rafforzato il principio del gender mainstreaming, ovvero l'integrazione sistematica della prospettiva di genere in tutte le politiche, i programmi e gli strumenti finanziari dell'Unione.

Elemento caratterizzante della nuova strategia è inoltre l'**approccio intersezionale**, che riconosce come le disuguaglianze di genere possano intrecciarsi con altri fattori quali disabilità, età, origine migratoria, appartenenza etnica, orientamento sessuale o condizione economica, generando forme multiple di svantaggio.

Per **promuovere la parità di genere e i diritti delle donne** sono individuati **otto principi prioritari** (sulla base della Road map):

Principio 1 della tabella di marcia: libertà dalla violenza di genere: il diritto alla sicurezza e alla dignità

La lotta contro ogni forma di violenza di genere rappresenta uno dei pilastri centrali della strategia. La Commissione evidenzia come il fenomeno continui ad avere dimensioni rilevanti nell'Unione europea: una donna su tre ha subito violenza di genere nel corso della propria vita e una quota significativa delle violenze avviene all'interno delle relazioni familiari o affettive.

Accanto alle forme tradizionali di violenza, la strategia pone particolare attenzione alla crescita della **violenza digitale**, che comprende fenomeni quali la diffusione non consensuale di immagini intime, lo stalking online, le molestie attraverso piattaforme digitali e l'utilizzo dell'intelligenza artificiale per creare contenuti falsificati a carattere sessuale, come deepfake e deepnude.

L'obiettivo europeo è garantire una protezione più efficace delle vittime, rafforzare la prevenzione e promuovere una cultura fondata sul rispetto, sul consenso e sulla parità nelle relazioni.

Tra le principali azioni previste rientrano:

- il pieno recepimento della direttiva europea sulla violenza contro le donne entro il 2027;
- il sostegno agli Stati membri nella definizione di piani nazionali contro la violenza entro il 2029;
- la promozione di definizioni del reato di stupro basate sul principio del consenso;
- il rafforzamento della cooperazione tra autorità europee, tra cui Europol, Eurojust e CEPOL;
- una maggiore responsabilizzazione delle piattaforme digitali;
- nuove attività di raccolta dati e monitoraggio;
- il sostegno finanziario attraverso il programma europeo Daphne.

Principio 2 della tabella di marcia: standard del massimo livello in materia di salute fisica e mentale

La strategia riconosce che persistono importanti disuguaglianze nell'accesso alla salute e nella qualità delle cure ricevute dalle donne. La Commissione evidenzia inoltre la necessità di superare un modello sanitario spesso neutro solo formalmente, ma costruito storicamente su dati e sperimentazioni non sempre rappresentativi delle differenze biologiche e sociali tra uomini e donne.

Gli obiettivi principali sono rendere la medicina maggiormente sensibile alla dimensione di genere, migliorare la prevenzione e la cura lungo tutto l'arco della vita e rafforzare ricerca e disponibilità di dati disaggregati.

Le azioni previste comprendono:

- una nuova iniziativa UE-OMS sulla salute delle donne;

- uno studio sull'impatto economico del divario sanitario di genere;
- una revisione delle sperimentazioni cliniche in ottica inclusiva;
- una mappatura europea della salute sessuale e riproduttiva;
- un miglioramento dell'accesso ai servizi di salute riproduttiva e alla contraccezione;
- l'attuazione degli impegni derivanti dall'iniziativa "My Voice My Choice".

Principio 3 della tabella di marcia: parità di retribuzione, emancipazione economica e indipendenza finanziaria

La piena partecipazione delle donne all'economia europea rappresenta un elemento essenziale della strategia. Nonostante i progressi compiuti, permangono differenze significative: il divario retributivo medio nell'Unione europea si attesta intorno al 12%, le donne hanno un accesso più limitato ai finanziamenti e al capitale di rischio e risultano maggiormente esposte al rischio di povertà, soprattutto nella fase anziana, anche a causa di un divario pensionistico ancora rilevante.

La strategia mira quindi a rafforzare l'autonomia economica delle donne, garantire il principio della parità salariale e sostenere l'imprenditorialità femminile.

Le principali iniziative riguardano:

- l'attuazione della direttiva sulla [trasparenza salariale](#)²;
- strumenti per una valutazione neutrale delle professioni;
- maggiori investimenti a favore delle imprese guidate da donne;
- il rafforzamento dell'alfabetizzazione finanziaria;
- misure per contrastare la povertà mestruale e menopausale;
- interventi per ridurre il divario pensionistico.

Principio 4 della tabella di marcia: equilibrio tra vita professionale e vita privata e parità di genere nell'ambito dell'assistenza

Uno degli elementi strutturali delle disuguaglianze di genere riguarda la distribuzione del lavoro di cura. Ancora oggi le donne svolgono una quota prevalente del lavoro familiare non retribuito, con effetti diretti sulla partecipazione al mercato del lavoro, sulle opportunità di carriera e sull'autonomia economica.

Secondo la Commissione, il 41% delle donne dedica oltre 35 ore settimanali alla cura familiare, rispetto al 20% degli uomini. La strategia punta quindi a promuovere una maggiore condivisione delle responsabilità familiari, coinvolgendo maggiormente gli uomini e rafforzando la qualità dei servizi di assistenza.

Le azioni comprendono:

- la valutazione della direttiva sull'equilibrio vita-lavoro;
- il monitoraggio degli obiettivi europei di Barcellona sui servizi per l'infanzia;
- il miglioramento dell'assistenza a lungo termine;
- la creazione di un Patto europeo per l'assistenza entro il 2027.

Principio 5 della tabella di marcia: pari opportunità occupazionali e condizioni di lavoro adeguate

La strategia riconosce che la partecipazione femminile al mercato del lavoro rimane ostacolata da diversi fattori: un tasso di occupazione inferiore rispetto agli uomini, segregazione professionale, difficoltà di accesso ai ruoli decisionali e fenomeni di molestie e discriminazioni.

² **Recepimento in Italia** [La Direttiva \(UE\) 2023/970](#) sulla trasparenza retributiva è stata recepita nell'ordinamento italiano con il D.Lgs. 7 maggio 2026, n. 96, in vigore dal 7 giugno 2026. Il provvedimento rafforza il principio della parità di retribuzione tra donne e uomini attraverso nuovi obblighi di trasparenza salariale, diritti informativi per lavoratrici e lavoratori, monitoraggio del gender pay gap e meccanismi di tutela contro le discriminazioni retributive.

Nuove sfide derivano inoltre dalla trasformazione digitale e dall'intelligenza artificiale, che possono amplificare bias e discriminazioni se non progettate e utilizzate secondo criteri inclusivi.

Gli obiettivi sono aumentare l'occupazione femminile, rafforzare la leadership delle donne e garantire ambienti di lavoro sicuri e privi di discriminazioni.

Tra le azioni previste:

- attuazione della direttiva sulla presenza delle donne nei consigli di amministrazione;
- contrasto alle molestie sul luogo di lavoro;
- piano d'azione per sostenere le donne nella ricerca, innovazione e nelle startup;
- promozione di tecnologie e prodotti sviluppati secondo una prospettiva sensibile alle differenze di genere.

Principio 6 della tabella di marcia: istruzione e formazione inclusive e di alta qualità

L'istruzione viene individuata come uno degli strumenti fondamentali per prevenire e superare gli stereotipi di genere. Persistono infatti differenze nelle scelte formative: le ragazze risultano ancora sottorappresentate nelle discipline scientifiche, tecnologiche, ingegneristiche e matematiche (STEM), mentre in alcuni ambiti educativi e professionali gli uomini sono meno presenti. La strategia mira a garantire che ragazze e ragazzi possano scegliere liberamente percorsi formativi e professionali senza condizionamenti culturali.

Le principali iniziative prevedono:

- il programma **"Girls Go STEM"**, con l'obiettivo di coinvolgere un milione di ragazze nelle discipline STEM entro il 2028;
- il programma **"Boys in HEAL"**, dedicato alla promozione della presenza maschile nei settori della salute, educazione, amministrazione e alfabetizzazione;
- materiali didattici contro gli stereotipi;
- formazione e supporto agli insegnanti;
- integrazione della prospettiva di genere nello sport e nella cultura.

Principio 7 della tabella di marcia: partecipazione attiva, paritaria e sicura alla vita pubblica e politica

La partecipazione delle donne alla vita politica e pubblica resta ancora insufficiente. Nell'Unione europea le donne rappresentano circa un terzo dei parlamentari e dei ministri, mentre crescono fenomeni di intimidazione digitale, disinformazione misogina e aggressioni rivolte a donne impegnate nella politica, nel giornalismo e nella società civile.

La strategia intende rafforzare la rappresentanza femminile e garantire condizioni di partecipazione sicure, prevedendo tra le azioni della Commissione:

- una raccomandazione europea sulla sicurezza delle donne nella vita politica;
- programmi di mentoring e leadership femminile;
- studi sulle reti online misogine e sui movimenti anti-genere;
- analisi del fenomeno "incel" e delle sue connessioni con forme di radicalizzazione antidemocratica.

Principio 8 della tabella di marcia: meccanismi istituzionali a garanzia della parità di genere

L'ultimo pilastro riguarda la trasformazione della parità di genere in un criterio strutturale dell'azione pubblica europea. L'obiettivo è fare in modo che ogni politica, investimento e programma europeo tenga conto preventivamente degli effetti sulle donne e sugli uomini.

Le principali azioni comprendono:

- creazione di un helpdesk europeo sul gender mainstreaming;
- sostegno agli organismi nazionali per la parità;
- formazione delle amministrazioni pubbliche;
- rafforzamento del bilancio di genere;
- monitoraggio della spesa europea attraverso una prospettiva di genere;

- maggiore coinvolgimento della società civile;
- invito agli Stati membri ad adottare piani nazionali per la parità entro il 2027.

Dimensione internazionale della strategia

La parità di genere viene considerata anche una componente fondamentale dell'azione esterna dell'Unione europea. L'UE intende promuovere i diritti delle donne nei rapporti con i Paesi partner, integrare la prospettiva di genere nella cooperazione allo sviluppo e rafforzare l'agenda internazionale "Donne, Pace e Sicurezza".

Particolare attenzione sarà dedicata agli interventi umanitari sensibili al genere e all'iniziativa **SHIELD**, finalizzata a garantire l'accesso alla salute sessuale e riproduttiva nelle situazioni di emergenza.

SEZIONE II: il contributo del FSE+

Sebbene nell'ambito della Strategia, il **Fondo Sociale Europeo** sia citato esplicitamente nel testo, solo in un passaggio specifico (*riguardo l'accesso equo ai servizi di salute sessuale e riproduttiva*, si evidenzia che per l'**attuazione della Strategia** nei diversi ambiti (occupazione, formazione, inclusione, servizi di cura) è invece richiamato il principio generale di **gender mainstreaming nei fondi UE** con specifico riferimento al futuro quadro finanziario 2028-2034.

La Commissione prevede infatti il **rafforzamento dell'integrazione della dimensione di genere nell'attuazione dei fondi UE**, attraverso principi comuni di gender mainstreaming, monitoraggio della spesa e indicatori disaggregati per genere, riconoscendo nei fondi europei uno strumento essenziale per trasformare la parità di genere in un obiettivo operativo delle politiche pubbliche, attraverso interventi finanziati nei settori dell'occupazione, dell'inclusione sociale, delle competenze e dell'accesso ai servizi.

D'altro canto, i PR FSE+ 2021-2027 già intervengono per sostenere ambiti di tematici riconducibili alle azioni -chiave e ai principi della Strategia.

Si riporta di seguito un elenco esemplificativo di **esempi di intervento finanziati dal FSE+**, anche al fine di darne evidenza in questa fase di dibattito sul prossimo ciclo di programmazione 2028-2034 alla luce delle bozze regolamentari e di futura predisposizione dei futuri Piani di partenariato nazionali

Accesso equo ai servizi sanitari e sociali

La Commissione richiama esplicitamente la possibilità per gli Stati membri di utilizzare il **FSE+** per migliorare l'accesso equo a servizi di salute sessuale e riproduttiva legalmente disponibili e accessibili, nell'ambito delle competenze nazionali.

Esempi di intervento:

- rafforzamento dei servizi territoriali;
- riduzione delle barriere economiche e sociali nell'accesso ai servizi;
- sostegno ai gruppi maggiormente vulnerabili.

Inclusione sociale e contrasto alla povertà femminile

La Strategia evidenzia il rischio maggiore di povertà ed esclusione sociale per alcune categorie di donne, tra cui madri sole, donne vittime di violenza e persone in condizioni di vulnerabilità economica.

Esempi di intervento:

- accompagnamento sociale;
- empowerment e autonomia personale;
- percorsi integrati di inserimento sociale e lavorativo.

Occupazione femminile e autonomia economica

Il contrasto al *gender employment gap* rappresenta una priorità della Strategia. La Commissione evidenzia la necessità di aumentare la partecipazione femminile al mercato del lavoro e rimuovere gli ostacoli legati a stereotipi, carichi di cura e disparità salariali.

Esempi di intervento coerenti:

- welfare aziendale
- formazione e aggiornamento delle competenze;
- incentivi all'occupazione femminile;
- sostegno all'imprenditorialità / autoimpiego.

Conciliazione vita-lavoro e servizi di cura

- servizi di cura e welfare territoriale;
- sostegno all'occupabilità delle persone con responsabilità familiari;
- formazione degli operatori del settore sociale e assistenziale.

Competenze, istruzione e formazione

La Strategia attribuisce un ruolo centrale alla formazione per superare gli stereotipi e favorire la presenza delle donne nei settori strategici, in particolare STEM, digitale e innovazione.

Esempi di intervento:

- orientamento scolastico e professionale;
- formazione digitale;
- percorsi STEM per ragazze e donne;
- rafforzamento delle competenze lungo tutto l'arco della vita.